

ISTITUTO COMPRENSIVO
«FELICE FATATI»

“Che un Fatati sia plurale può anche darsi anzi si dà.
Ma Felice è singolare: Singolare rimarrà.”

Piano Annuale per l’Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2019-2020

Proposto dal G.L.I. d’Istituto in data 27 giugno 2019

Deliberato dal collegio dei docenti in data 27 giugno 2018

FINALITA’ DEL PAI

Con la legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento Italiano ha ratificato la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, riconoscendo il diritto all’istruzione all’interno di un sistema di “istruzione inclusivo a tutti i livelli” ed un apprendimento continuo lungo tutto l’arco della vita (art. 24).

Pertanto, il P.A.I. è un documento che si pone come riferimento per tutti i docenti nella gestione ed organizzazione di una didattica inclusiva e di un processo educativo unitario improntato alla continuità e all’orientamento oltre che alla conoscenza più specifica della normativa relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Dirigente Scolastico e il Collegio dei docenti sono chiamati a riflettere sull’efficacia dei metodi di insegnamento adottati per l’effettiva capacità inclusiva delle azioni educative intraprese, sull’analisi delle positività e delle criticità delle azioni promosse, per poi portare ad una scelta di attività volte alla valorizzazione delle prime e alla correzione delle seconde.

1) DIFFERENZA TRA INTEGRAZIONE E VERO CONCETTO DI INCLUSIONE

La vera integrazione si avvia con legge 517/77. Ad essa va riconosciuto il merito di aver finalmente dato piena attuazione agli art. 3, 34 e 38 della Costituzione nel sistema scolastico del Paese, ponendo l’Italia all’avanguardia rispetto a tutti gli altri Paesi Europei sancendo l’uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e assumendosi il compito di rimuovere gli ostacoli che non permettono all’individuo il pieno sviluppo di sé e delle sue potenzialità nella società.

La scuola, pertanto, si propone di organizzare e dirigere il processo di inclusione dello studente insieme alle altre istituzioni.

“**Inclusione**” si distingue da “**integrazione**” per il suo grado di pervasività.

L’**integrazione** consiste nel fornire alle persone che presentano rilevanti problemi nell’esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza un aiuto **ad hoc** necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in

altri termini il supporto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità". Come si vede l'integrazione incide prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**.

Inclusione significa, invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("siamo tutti normali").

L'**inclusività** non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità; l'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che nell' "INDEX FOR INCLUSION" di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati "**ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione**" presenti nel contesto.

Questa condizione esige che l'intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

Il riferimento tendenziale per questo processo è il sopra richiamato "INDEX FOR INCLUSION" .

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità mette l'accento sul funzionamento e supera il concetto di limitazione dell'attività causata dalla menomazione, dal disturbo o dal deficit. Secondo l'ICF infatti la disabilità è un'interrelazione negativa tra la condizione di salute dell'individuo e i fattori contestuali, includendo i facilitatori e le barriere.

Le Linee Guida per l'inclusione Scolastica degli alunni con Disabilità del 4 agosto 2009, formulate dal MIUR, Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, attribuiscono un ruolo fondamentale alla diffusione della cultura inclusiva.

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'Offerta Formativa Triennale che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica e ciò riguarda la globalità degli studenti.

Egli è chiamato (insieme al suo staff collaborativo) a:

- Promuovere e incentivare aggiornamento e formazione del personale a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) di cui all'art 14 comma 7, L. 104/92, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutti il conseguimento di competenze necessarie per rendere un contesto accogliente inclusivo.

- Valorizzare progetti con strategie orientate al successo di inclusione;

- Guidare e coordinare le iniziative connesse alle procedure previste dalle norme di riferimento;

- Presiedere al GLI d'istituto

- Favorire l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse per un sereno apprendimento e per una responsabile collaborazione nella stesura del P.E.I.;

- Coinvolgere attivamente le famiglie nell'elaborazione del PEI;

- Curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (CTS, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari..)

- Attivare specifiche azioni di continuità ed orientamento nella presa in carico dello studente da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;

- Intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

- Favorire strategie per il Piano di Miglioramento insieme alle altre istituzioni coinvolte.

Attori, metodologie e spazi

Il nostro Istituto comprende tre plessi di scuola dell'Infanzia, tre plessi di scuola Primaria ed un plesso di Scuola Secondaria di I grado.

Ci sono classi che usufruiscono di orari differenti (tempo normale -tempo prolungato- tempo pieno).

Gli studenti possono usufruire di servizi di:

- pre-scuola,
- post-scuola,
- mensa.

Tutto il personale dell'istituto è coinvolto nella realizzazione del progetto di inclusione:

Gli **studenti** sono al centro dell'azione educativa e collaborano alla costruzione del proprio percorso e **Progetto di Vita**;

I **docenti** attivano percorsi didattici, utilizzando le **metodologie più adeguate per "insegnare ad imparare"**, facendo leva sui punti di forza, ricercando in ciascuno il personale stile di apprendimento attuando una didattica innovativa e personalizzata.

Il **personale ATA** collabora all'organizzazione delle attività, nella sorveglianza e nella documentazione di tale progetto.

Le **famiglie** condividono le modalità di lavoro e di rilevazione delle difficoltà, collaborano alla rimozione di ogni ostacolo e avanzano proposte costruttive per rendere efficace il processo educativo dei propri figli.

Gli **spazi** utilizzati sono:

- le aule, sia quelle ordinarie che quelle dedicate allo scopo
- I laboratori: informatica, musica, scienze, arte, biblioteca.
- La palestra.
- L'auditorium.
- La mensa.
- Il giardino.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di "integrazione" è tradizionalmente associata alla condizione di "handicap" (oggi "disabilità; cfr "convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità"), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono aggiunte altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti **l'impiego calibrato**, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni).
- 2) Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati).
- 3) Strumenti compensativi.
- 4) Misure dispensative.
- 5) Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

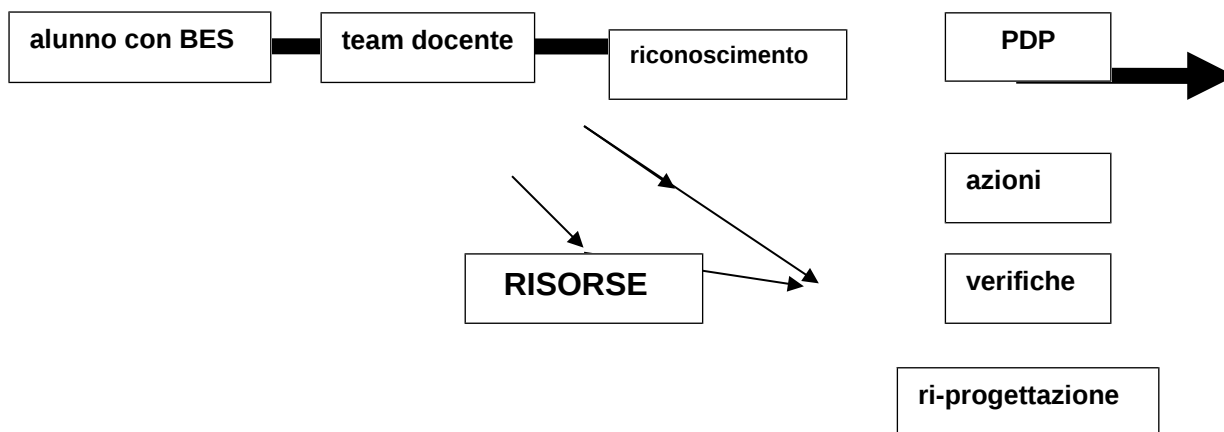
La formula “impiego calibrato” allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale, alunno con capacità intellettive al di sopra della norma etc.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva “si deve sapere già prima cosa si deve fare” (in Inglese “know-how”) quando c’è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie attraverso le quali operare con successo, tutto ciò sarà possibile solo se ci sia stata una preventiva istruzione e formazione dei docenti e di tutto il personale operante nella scuola.

Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES.

Il riconoscimento e la successiva **filiera inclusiva** può conseguire due diversi tipi di sollecitazione:

- a) Per effetto di legge o norme (L.104/1992 e L. 170/2010 etc) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti (servizi sociali, ASL etc).
- b) Per propria autonoma iniziativa in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte di soggetti istituzionali, viene rilevata una situazione di svantaggio di gravità tale da richiedere un Piano Didattico Personalizzato.

Infatti, ai fini dell’attivazione del processo di inclusione, la scuola

1. se non già in possesso al momento dell’iscrizione, si attiva per l’acquisizione dei documenti di riferimento quali Diagnosi funzionale della USL e certificato L. 104 (se necessaria), PDF, PEI, o PDP se l’alunno proviene da altra scuola o redazione del PEI e PDP a cura della scuola in cui viene accolto, in continuità e collaborazione con la famiglia e gli altri ordini di scuola.

2. Organizza degli incontri del GLH.
3. Monitora in itinere attività inclusive previste nel PAI.

Nel corso dell'a.s. 2019/2020 la documentazione (P.E.I) degli alunni con disabilità verrà redatta in ICF come da D.lgs n. 66 del 13/04/2017. Verranno pertanto attuati dei laboratori interni di formazione per supportare l'equipe pedagogica nella redazione di tali documenti.

Inoltre al fine di garantire una migliore inclusione degli alunni BES verrà adottato il **"Protocollo per l'inclusione degli alunni con BES"** approvato nel Collegio Docenti del 28/05/2019.

Ciò favorirà il coinvolgimento attivo di tutti le figure che ruotano intorno all'alunno BES (DS, segreteria didattica, famiglia, docenti, funzioni strumentali).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

a. Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

	SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SEC. 1° grado	TOT
alunni con disabilità	N° 3	N° 14	N° 13	N° 30
alunni con DSA	N°.....	N° 1	N° 11	N° 12
alunni con deficit del linguaggio	N.	N° 2 (L.104)	N° 1	N° 3
Alunni con deficit visivo	N.1			N° 1
alunni con deficit delle abilità non verbali	N°.....	N° 1 (L.104)	N°	N° 1
alunni con deficit della coordinazione motoria	N°	N°1 (L.104)	N°.....	N° 1
alunni con deficit di attenzione e iperattività	N°.....	N° 7 (L.104)	N°4 (L.104)	N°11
alunni con disturbo dello spettro autistico di tipo lieve	N°	N° 2 (L.104)	N°1 (L.104)	N° 7
alunni con disturbo dello spettro autistico di tipo GRAVE		N.3	N°2	N° 5
alunni con disturbo oppositivo provocatorio (Bes/L.104)	N°	N° 1	N°5(L.104)	N° 6
disturbo della condotta in adolescenza	N°.....	N°.....	N°.....	N°.....
alunni stranieri non alfabetizzati	N°	N° 2	N°	N° 2
alunni con disagio socio culturale (BES)	N°.....	N°6	N° 15	N° 21
alunni con funzionamento intellettivo limite	N°.....	N°	N°	N°
	TOT.	TOT.	TOT.	TOT.

	N° 3	N° 23	N° 39	N°65
--	------	-------	-------	------

b) Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

c) Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: Laboratori L.E.I.	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: Laboratori L.E.I.	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	si

	inclusiva	
	Altro: Laboratori L.E.I.	si

d) Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
e) Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
f) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
g) Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
h) Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro: Corso CTS/FIADDA	si

5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area della diversa abilità nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado; - Docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area orientamento ed inclusione per la Scuola dell'Infanzia, per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di I grado. - Docente titolare nella figura di coordinamento dei docenti di sostegno. - Presenza di dipartimenti disciplinari e di sostegno. - Classi con LIM. - Formazione dei docenti. - Assistenti di 1° livello ex art. 13, comma 3 L. 104/1992 in numero sufficiente e disponibili ad una positiva collaborazione col personale della scuola. - Docenti su attività di potenziamento.
<p>Punti di criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità. - Presenza di alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno. - Ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei Comuni della Provincia di Terni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici. - Ridotto numero di docenti preparati per un'efficace inclusione. - Difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti provenienti da altri istituti dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo. - Insufficienti momenti di raccordo programmatico tra docenti di sostegno e curricolari. - Relazioni non sempre collaborative all'interno dei consigli di classe/interclasse.
<p>Aspetti da migliorare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento nella collaborazione tra i diversi Istituti e la scuola (Famiglia, Usl, Enti territoriali...). - Accoglienza dei nuovi iscritti (anche alunni stranieri) con pratiche che prevedano il coinvolgimento dei minori, delle famiglie coinvolte e dei docenti interessati finalizzate alla completa conoscenza di spazi e finalità educative scolastiche. - Momenti di raccordo programmatico tra docenti di sostegno e curricolari. - Inserire il PDP nell'agenda della progettazione di Team per una continua e facile consultazione. - Collaborazione tra Sc. Secondaria di I grado e Sc. Secondaria di II grado nel momento del passaggio dell'alunno da un ordine all'altro. - Riflessione sullo sviluppo inclusivo attraverso corsi di formazione per tutto il personale in servizio nell'Istituto, docente ed ATA.
<p>Aspetti nuovi da inserire</p> <p>.....</p>
<p>Elementi da eliminare</p>

.....

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità.
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o altri disturbi evolutivi specifici ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012.
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) Specialisti socio-sanitari.
- b) Docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area della diversa abilità nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado.
- c) Docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area orientamento ed inclusione per la Scuola dell'Infanzia, per la Scuola Primaria.
- d) Docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area orientamento ed inclusione per la Secondaria di I grado.
- e) Docenti curricolari.
- f) Docenti di sostegno.
- g) Assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992.
- h) Personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "d", "e", "f".

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati.

- Di norma il rapporto docente di sostegno/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11.

- Deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:

- a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
 - tale rapporto è espressamente previsto al successivo punto 8.
 - La consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1 non comprometta l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili.
- b) Rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:
 - che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
 - per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista al

successivo punto 8 e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

c) Rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:

- alunni con disabilità di tipo lieve;
- insufficiente numero di ore di sostegno;

- continuità didattica:

l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:
 - a) condizione di gravità,
 - b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

8)PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2019/2020

PLESSO/SEDE DI SC. INFANZIA PRIMARIA SEC. 1° GRADO

Di Cesi

SEZIONE	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N°ORE/SETT.DI ASS. OP./COMP./POT.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
2	1	25		[NO]

PLESSO/SEDE DI SC. INFANZIA PRIMARIA SEC. 1° GRADO

Di Gabelletta

SEZIONE	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N°ORE/SETT.DI ASS. OP./COMP./POT.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
1	1	25		[NO]
2	1	25	15	[SI]

PLESSO/SEDE DI SC. INFANZIA PRIMARIA SEC. 1° GRADO

Di Campomaggiore

CLASSE/SEZIONE	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N°ORE/SETT.DI ASS. OP./COMP./POT.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
1	1	22	7	[SI]
3	3	22+22+22	7	[NO]
4	2	11+15	8	[SI]
5	3	11+7+22	8	[SI]

PLESSO/SEDE DI SC. INFANZIA PRIMARIA SEC. 1° GRADO
Di Cesi Stazione

SEZIONE	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N° ORE/SETT. DI ASS. OP./COMP./POT.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
1	1	22	5	[NO]
3	1	22		[NO]
5	2	22+22	9	[SI]

PLESSO/SEDE DI SC. INFANZIA PRIMARIA SEC. 1° GRADO
Di Gabelletta

SEZIONE	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N° ORE/SETT. DI ASS. OP./COMP./POT.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
4	1	11		[NO]

PLESSO/SEDE DI SC. INFANZIA PRIMARIA SEC. 1° GRADO
Di Campomaggiore

CLASSE/SEZIONE	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N° ORE/SETT. DI ASS. OP./COMP./POT.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
1B	1	18	12	[SI]
1D	2	18+ 12	12 + 6	[SI]
2A	1	18	4	[NO]
2C	2	18+9	10	[NO]
3A	2	9+9		[NO]
3B	1	9		[NO]
3C	1	18	6	[NO]
3D	2	9+12		[NO]
3E	1	12		[NO]

8) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI
EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'AS 2019-2020
(mese di settembre)

Terni, 29/06/2019

Il Dirigente scolastico
Paola Cannavale